



## DA TUTTO IL MONDO

Attività legata ad **Interiorità**

**Obiettivo:** *il giovanissimo sperimenta la profondità delle parole, accorgendosi che dietro ad ognuna di esse si celano svariati significati.*

Partendo da un elenco di **parole intraducibili**, si propone ai giovanissimi di riflettere sul linguaggio non verbale e quindi su quello del corpo, che spesso è più immediato e sincero delle parole. A tutto il gruppo viene detta una parola “intraducibile”, ma solo ad un giovanissimo viene letta anche la **traduzione**. A lui il compito di fare indovinare al resto del gruppo quella parola, ma solo con l'utilizzo del corpo, o di immagini, o di disegni.

È l'occasione, per l'educatore, di scoprire come si esprimono i giovanissimi quando non possono fare uso delle parole.

Ecco un elenco, esemplificativo, di parole “intraducibili”:

**Abendrot:** *tedesco*, il colore rosso tipico del cielo al tramonto.

**Wabi – Sabi:** *giapponese*, concezione estetica giapponese fondata sull'accettazione della transitorietà e imperfezione delle cose.

**Mepak:** *serbo*, il piacere delle piccole cose.

**Nunchi:** *coreano*, capacità di interpretare gli sguardi e le emozioni altrui, empatizzare.

**Dadirri:** *Ngangiwumirr*, lingua aborigena, atto di profondo e riflessivo ascolto.

**Nam jai:** *thailandese*, spirito di generosità, altruismo e cortesia disponibilità verso gli amici e ospitalità nei confronti degli estranei.

**Pochemuchka:** *russo*, persona che chiede continuamente “perché” o che fa tante domande.

**Pelinti:** *Buli, ghana*, passare il cibo che scotta da una parte all'altra della bocca, aspettando che si raffreddi.

**Promaja:** *serbo-croato*, corrente d'aria provocata dal vento che soffia tra due finestre aperte.

**Ishq:** *arabo*, amore perfetto privo di gelosie e incomprensioni, che unisce due persone.

**Nakama:** *giapponese*, amici così rari che sono come familiari.

**Jugaad:** *hindi*, capacità di cavarsela con poche risorse e di risolvere i problemi in modo creativo.

**Tartle:** scozzese, imbarazzo quando non ci si ricorda il nome di qualcuno.

**Verschlimmbesserung:** tedesco, qualcosa che vuole essere un miglioramento, ma che in realtà peggiora la situazione.

**Fernweh:** tedesco, nostalgia per posti in cui non si è mai stati.

**Tsundoku:** giapponese, l'abitudine di comprare libri e ammucciarli in pile senza mai leggerli.

**Hanyauku:** Rukwangali, Namibia, camminare in punta di piedi sulla sabbia calda.

**Iktsuarpok:** inuit, la frustrazione che si prova quando si aspetta qualcuno in ritardo.

**Mamihlapinatapei:** yaghan, linguaggio indigeno della Terra del Fuoco, il gioco di sguardi di due persone che si piacciono e vorrebbero fare il primo passo, ma hanno paura.

**Ilunga:** tshiluba, Africa centrale, una persona che la prima volta perdona tutto, la seconda volta è tollerante, ma alla terza non ha pietà.

**Won:** coreano, la difficoltà di una persona nel rinunciare a un'illusione per guardare in faccia la realtà.

**Kilig:** tagalog, Sentire le farfalle nello stomaco.

**Uitwaaien:** olandese, fare una passeggiata per schiarirsi le idee.

**Cafuné:** portoghese, passare affettuosamente le dita tra i capelli di una persona a cui si vuole bene.

**Sobremesa:** spagnolo, conversazione intavolata con le persone con cui si è appena condiviso un pasto.

**Cynefin:** gallese, sensazione che si prova nei confronti di un luogo tanto speciale per noi stessi da essere considerato la propria casa

**Gjensyns glede:** norvegese, felicità provata nell'incontrare qualcuno dopo un lungo periodo di tempo.

**Cwtch:** gallese, abbraccio in cui ci sentiamo protetti, posto sicuro che ci dà la persona amata.

**Saudade:** portoghese, nostalgia per una persona, un luogo o una cosa che è lontana nello spazio e nel tempo. Un sentimento vago, nostalgico e malinconico per qualcosa che potrebbe non esistere nemmeno.